



# COMITATO ACQUA PUBBLICA DI AREZZO

Organizzazione per la tutela dei cittadini

cod. fiscale 92055000514

Sede legale: Via Guido Monaco, 48 – Arezzo - c/o ACLI

## **INSUFFICIENTE DECISIONE DEI SINDACI SUL DEPOSITO CAUZIONALE DI NUOVE ACQUE IL COMITATO DELL'ACQUA INVITA I CITTADINI A CONTINUARE LA BATTAGLIA**

Il Comitato Acqua Pubblica di Arezzo giudica insufficiente la decisione dei sindaci di ridurre da tre (il 25% del consumo annuo) a due mensilità (il 17% del consumo annuo) l'entità del deposito cauzionale che gli utenti dovrebbero riconoscere a Nuove Acque.

Anzitutto permane sempre in modo notevole la sproporzione rispetto ai livelli di deposito cauzionale richiesti dagli altri fornitori di servizi pubblici. Per esempio l'ENEL richiede 5,16 euro per kw impegnato e quindi 15,48 euro per un normale contratto di utenza domestica, mentre la Telecom richiede un ammontare variabile a seconda dei casi (normalmente 8 euro per utenza) ma comunque sempre di gran lunga inferiore al 17% di consumo annuo; infine Estra richiede un deposito cauzionale solo per il consumo di gas e largamente inferiore al 10% della spesa annua.

Per quale motivo esiste questa disparità di trattamento fra i diversi fornitori di servizi pubblici? Come è giustificata?

La tesi che queste risorse (che corrisponderebbero a circa 6,6 milioni di euro) servono per contrastare la morosità degli utenti del servizio idrico è risibile. In realtà esse servono per risolvere (e solo parzialmente) le difficoltà finanziarie di Nuove Acque; infatti, come la stessa Autorità idrica toscana ha attestato, la società di gestione non è in grado di mantenere i livelli di investimenti previsti in assenza di ulteriori prestiti bancari (quest'ultimi però preclusi a Nuove Acque proprio per le sue condizioni finanziarie). E queste difficoltà finanziarie dovrebbero essere dettagliatamente spiegate perché appaiono ingiustificate in considerazione dell'aumento annuo delle tariffe che si è verificato in questi 15 anni, cioè da quando il servizio idrico è stato privatizzato. Un aumento del 6,5% annuo limitato solo al 5,2% nel 2014 ma che di nuovo crescerà al 6,5% nel 2015 fino a far diventare le tariffe del servizio idrico aretino le più care d'Italia. Peraltro tali aumenti tariffari sono stati calcolati ipotizzando una inflazione del 2 – 3% annuo quando invece attualmente siamo in un contesto di deflazione (-0,1%) che in un mondo normale dovrebbe determinare una diminuzione delle tariffe stesse, come succede per qualsiasi bene o servizio che non sia la gestione monopolista dell'acqua.

Inoltre è noto che nei prossimi mesi a carico degli utenti del servizio idrico ci potrebbe essere anche un conguaglio tariffario a favore di Nuove Acque complessivamente pari a 3,2 milioni di euro (circa 30 euro medie per utenza) evidenziato anche dall'ultima delibera di approvazione delle tariffe da parte dell'autorità nazionale. Nuove Acque ha già iscritto come ricavo da conguaglio nei bilanci

approvati 2012 e 2013 le cifre di 1.407.000 euro e di 2.336.000 euro è ciò significa che le sue intenzioni sono di richiedere persino di più di quanto l'AEEG avrebbe previsto nella sua delibera.

In sostanza nella gestione del servizio idrico aretino esiste solo una invariante: quella degli utili da garantire comunque al soggetto privato; profitto che però- come si ricorderà - il referendum del 2011 ha cancellato. E tutto il resto è funzionale a questo obiettivo: diminuzione degli investimenti, conguagli tariffari, depositi cauzionali, aumenti enormi delle tariffe fatti anche sulla base di ipotesi di inflazione irreali.

Ormai da molto tempo è chiaro che per garantire una gestione veramente al servizio dei cittadini non esiste alternativa alla ripubblicizzazione del servizio idrico. I sindaci dovrebbero perseguire questo obiettivo con fatti e atti concreti, il resto serve a poco.

Per tutto questo il Comitato invita tutti i cittadini a continuare le campagne in corso pagando le bollette dell'acqua dopo la defalcazione delle quote relative al deposito cauzionale e al profitto.

Arezzo, 02 settembre 2014

Comitato Acqua Pubblica di Arezzo.